



Città di Lecco

Città di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE Numero 4 del 12.01.2009

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MARTINO MAZZOLENI INERENTE GLI SPAZI PUBBLICI DEL P.R.U. (AREA EX SAE)

L'anno duemilanove e questo giorno dodici del mese di gennaio alle ore 19.00 nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta di prima convocazione, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Cereda Luigi	X	
Mauri Emanuele – Presidente	X		Romeo Dario	X	
Faggi Giuseppe	X		Erba Alberto	X	
Caravia Giovambattista	X		Marelli Alfredo	X	
Boscagli Filippo	X		Ripamonti Claudio	X	
Bezzi Gianluca	X		Pozza Domenico		X
Martini Richard – Vice Presidente	X		Crimella Fausto	X	
Di Gennaro Roberto	X		Angelibusi Stefano		X
Beretta Maria		X	Parisi Viviana	X	
Bernardo Sergio	X		Pietrobelli Roberto	X	
Badessi Nicola	X		Mazzoleni Enrico	X	
Polvara Dante	X		Tavola Mario	X	
Nava Luca	X		Mazzoleni Martino	X	
Valsecchi Olivo	X		Manzini Bruno	X	
Bodega Lorenzo	X		Buizza Giorgio	X	
Sorrentino Francesco	X		Invernizzi Carlo		X
Locatelli Pierino	X		Pogliani Giuseppe	X	
De Capitani Giulio	X		Colombo Lionello	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Quintini Walter	X	
Pasquini Antonio	X				
Zamperini Giacomo	X		TOTALE	36	4

Presiede l'adunanza il dott. Emanuele MAURI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, assistito dal Segretario Generale, dott. Vincenzo DEL REGNO

Su proposta del Presidente sono stati scelti, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

LOCATELLI – ZAMPERINI – MARELLI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

comunica che in data 05.12.2008 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Martino Mazzoleni, ai fini dell'illustrazione.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. Anche questo ordine del giorno concerne alcune aree pubbliche, frutto di convenzioni edilizie, in particolare quelle derivanti dal PR n. 9 dell'area ex AE. In particolare l'ordine del giorno riguarda le aree a standard concentrate nel comparto 3. Non è merito dell'ordine del giorno l'oggetto della convenzione, le sue modalità e che cos'era contenuto, ma semplicemente gli esiti che interessano il Comune, in particolare le aree standard concentrate nel comparto 3. Si trovano in una fattispecie differente da quella oggetto dei parcheggi di cui prima aveva chiesto l'apertura. Queste infatti sono aree che, in base alla convenzione, devono essere cedute dal Comune, non sono aree ad uso pubblico, ma sono aree la cui proprietà deve essere presa in carico dal Comune entro la scadenza della convenzione.

Per questo comparto si tratta di 5.280 metri quadri di parcheggi e per quanto riguarda specificamente l'oggetto dell'ordine del giorno, 1.000 metri quadri di sala polifunzionale, di cui almeno la metà con destinazione, in base alla convenzione, auditorium, insieme a 3.800 metri quadri di verde pubblico.

Qual è lo stato dell'arte? Le aree esistono già. La sala polifunzionale fa parte dell'edificio che è stato terminato ed è pienamente abitato da alcuni anni, almeno dal 2006 per quel che ne so io perché nel 2006 scadeva la concessione edilizia. Per quanto riguarda l'area verde che è visibile a differenza della sala polifunzionale poiché è chiusa, l'area verde è visibile a chiunque voglia recarvisi, è sprangata e si trova in uno stato decisamente indecoroso perché non è stata mantenuta sino ad oggi e non è stata ceduta al Comune.

Da cosa deriva il mio ordine del giorno? Dall'immobilismo della situazione. Naturalmente nessuno obbligava il privato a cedere al Comune e il Comune a farsi carico di queste aree fino allo scadere della convenzione, anche se entrambe le aree sono da alcuni anni realizzate, quindi non era escluso farlo. Tuttavia ad oggi la convenzione è scaduta e quindi è un obbligo - quello della cessione delle aree da parte del privato e la presa in carico da parte del Comune - non solo giuridico, derivante dall'atto formale della convenzione, è un obbligo anche per la città. Sappiamo che c'è fame in città, di sale ad uso pubblico. Sono testimone per le varie iniziative che magari coordino sul piano culturale e politico e si fa fatica a recuperare degli spazi pubblici per attività che possono interessare i cittadini. Penso a quelle dell'ambito culturale, alle quali l'auditorium potrebbe offrire un'ottima soluzione. Mentre per quanto riguarda l'area verde essa si trova in una zona particolarmente carente a cavallo fra i rioni di Acquate e Olate.

Ricordo infatti lo spazio a verde, frutto di un'altra convenzione sulla quale ho presentato un ordine del giorno votato la scorsa estate, dovrebbe essere realizzata a breve. Tuttavia in questo, soprattutto a causa degli edifici realizzati in questo comparto, il comparto a fianco, al di là di Corso Promessi Sposi, questi rioni hanno visto un incremento di centinaia di abitanti, con molte famiglie giovani e anche con molti bambini ai quali quest'area a verde potrebbe dare un ottimo sfogo. Rimarco il fatto che questi edifici, a differenza di queste aree a verde che sono ancora inutilizzate, tutti questi edifici sono attualmente abitati.

In sintesi l'ordine del giorno nel quale non sono contemperate date perentorie perché la data perentoria è quella della convenzione. L'ordine del giorno chiede semplicemente che si rispetti questa convenzione. Quindi che questi due spazi, insieme agli altri, vengano ceduti al Comune perché possa offrirli ai cittadini ai quali spettano perché sono aree a standard di un intervento particolarmente oneroso per quel che riguarda la città e questi rioni in particolare. Chiede inoltre una cosa in più rispetto a quella convenzione e cioè l'attrezzatura dell'area a verde in questione che non è specificato come obbligo del privato, da parte della convenzione, siccome si tratta di un'area, non si tratta del Parco Nazionale della Val Grande, ma si tratta di 3.800 metri quadri, non sia un impegno oneroso quello di prevedere nelle pieghe del Bilancio le spese adeguate per attrezzare quest'area, che è già illuminata, ma non ha tutto quello che serve per la normale fruizione da parte dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mazzoleni. La parola all'Assessore Parolari.

ASSESSORE PAROLARI

Stiamo parlando di un ordine del giorno che non ha ragione di essere presentato, perché mi sembra che ci sia una tendenza a scavalcare quello che la Giunta fa. Si odora o si sa che la Giunta sta facendo qualcosa, allora si presenta l'ordine del giorno. A maggio l'Assessore Fortino al Consiglio di zona dice: guardate che partiranno i lavori per il Parco della Salita dei Bravi perché l'Assessore Pesenti era riuscito a tirare a casa per le orecchie l'operatore. Ci viene presentato l'ordine del giorno. Adesso c'è il Sindaco che ci indica: cerchiamo di fare questa cosa, l'Assessore Teti sono tre mesi che si muove con le associazioni pubbliche di Lecco, penso che sia una città dove nessuno sa niente di quello che succede, ci arriva l'ordine del giorno per dirci cosa fare.

Il Sindaco Pogliani definiva tu c de l'uratori, diceva una parola poi "dell'uratori" questi metodi. Tanto per essere seri e concisi nelle cose, c'è una scelta dirigenziale che io condivido che è anche una scelta dell'Amministrazione in questo momento per evitare i papocchi alla convenzione Badoni 1993 non fatta da questa Amministrazione, bisogna anche ricordarsi chi le ha fatte certe cose, quella del 1999 l'abbiamo fatta noi perché i geni che avevano fatto la convenzione avevano fatto l'uscita dall'attraversamento, senza l'uscita dall'attraversamento. A questo punto cosa si sta facendo su quell'area? Abbiamo risposto ad un'interrogazione che era del Consigliere Buizza che riguardava la piantumazione degli alberi di Via Tonale, in cui sbagliai anche a dire che erano di circonferenza e diametro degli alberi, per poi dar ragione. Tutto il comparto 3 vorremmo, come indicazione dirigenziale, ma anche di Amministrazione, arrivare a chiuderlo in una sola presa in carico. Per evitare situazioni che ci sono nelle convenzioni in cui il costruttore inizia a cedere qualcosa, entrano i condomini. Il costruttore cede proprietà e convenzione, alla fine si rimane tra il gnac e il petac, con passate cessioni, alcune situazioni che vanno in causa tra chi ha costruito e il nuovo legale rappresentante che è il condominio. Si vorrebbe riuscire a chiudere tutte le partite in una sola volta.

Il comparto 3 in questo momento ha una sola area di fruizione pubblica, che è il parcheggio di Via Foscolo 34. Quest'area non è ancora stata presa in carico. La responsabilità, anche se è gestita dal codice della strada, è in carico ancora all'azienda costruttrice. L'indicazione del Sindaco è stata questa. Proviamo a verificare l'utilizzabilità per le associazioni di quei locali. Di cosa si tratta? Io ho fatto un sopralluogo all'inizio di dicembre e nel sopralluogo ho registrato che siamo a posto su tutto. Alla sala auditorium mancavano delle certificazioni dei Vigili del fuoco, cosa che prima di prendere in carico, abbiamo preteso che venissero ottemperate.

Per cui al di là della parte di palco, la sala è pronta coi suoi 300 posti, non ha pilastri in mezzo, è un bell'auditorium ed è al piano superiore di Via Foscolo 34. Al piano inferiore ci sono tre locali sui 150 metri quadri che abbiamo verificato poter essere utilizzati e utilizzabili per le associazioni. Potremmo trasferire lì le associazioni di Via Roma o dare nuovi spazi che devono essere a pagamento perché la Corte dei Conti pretende questo. L'idea com'è attualmente la situazione, potrebbe essere quella di fare sedi di associazioni munite di loro uffici, con sale riunioni più grandi in Comune.

Abbiamo 500 metri quadri, più delle parti di accesso per l'utilizzabilità. È tutta una situazione peraltro autonoma dal punto di vista del riscaldamento. Qui si apre la riflessione che stiamo facendo. Dobbiamo andare a parlare con le associazioni, offrendogli qualcosa che sia non solo fruibile e bello, ma che possa anche mantenere. Questa è la verifica che stanno facendo gli uffici. La scelta politica e l'indicazione politica dell'Amministrazione è già fatta ed è quella di fare questa cosa. L'auditorium andrà regolamentato. Chiarisco anche che io ho verificato con la dirigente della Cultura quanto è utilizzato il Teatro del Centro Sociale e mi dicono che ha un andamento carsico, cioè può non essere vero che questa città può non avere sale, nel senso che quella sala è utilizzata e non è utilizzata. Ci sono dei periodi di grandissima utilizzazione e dei periodi di scarsa utilizzazione.

Questa è la situazione sulle aree, per dire che la Giunta si sta muovendo. Sulle altre aree verdi non è prevista l'attrezzatura dell'area di 3.500 metri quadri, peraltro abbiamo altri 12.000 metri in acquisizione sui marciapiedi di Via Nassiriya, Monte Grappa e Tonale e in più abbiamo l'acquisizione del tratto di passeggiata del Fiume Caldane che è stato scoperciato, che quello è l'onere di urbanizzazione più puro perché la sala fu frutto di un riconvenzionamento che non era previsto nel primo Piano del 1989. Questa è la situazione. Dal mio punto di vista posso accogliere l'ordine del giorno nel tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale. Non so se ha fatto dei sopralluoghi diretti con le associazioni stesse, tanto che gli uffici hanno delle indicazioni precise su cui lavorare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parolari, la parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Innanzitutto come premessa io vorrei, Assessore, che alcuni ordini del giorno venissero analizzati e presi con un po' più, non dico di disponibilità, ma comunque non di petto come ho sentito, ha preso Lei in questo momento anche perché se il luogo di cui parliamo, a me risulta che addirittura buona parte della cittadinanza manco sapesse che questo auditorium esisteva, credo che qualche giornale, non vorrei far torto a nessuno, abbia sollevato la questione, qui porla all'ordine del giorno mi sembra comunque un modo affinché si affronti la discussione, si parla tanto di sfofrire i preliminari, forse aprire delle discussioni, affrontare i problemi attraverso degli ordini del giorno, può essere più produttivo che l'elenco dei preliminari che, come si sa, non hanno una grande discussione e spesso non finiscono mai.

Voglio anche precisare una cosa e chiedere espressamente. Innanzitutto che Lecco sia carente di spazi, è stato rimarcato in vari modi, io ricordo quando è stata presentata la petizione, le risposte dell'Assessore Fortino, spazi che siano diversi dallo spazio di pregio che abbiamo che è il Teatro della Società, il quale per alcune attività ha dei costi indubbiamente alti, ma ha anche delle criticità, perché è vero che il Teatro della Società non può essere usato con molta facilità perché è un teatro di pregio. A Lecco mancano altri locali, veniva citato il Teatro del Centro Sociale. Io innanzitutto chiedo una cosa: a me risulta che sino a non molto tempo fa, il

Teatro del Centro Sociale avesse dei problemi connessi alla sicurezza per determinate attività che non so se sono state, o meno, risolte.

Seconda cosa, mi risulta anche che non ha una dotazione sufficiente per quello che dovrebbe essere l'uso di un Auditorium al Centro Sociale, quindi un uso, come dicevo prima, magari usare la parola "pregio" è sbagliata, però di meno pregio nell'uso del Teatro della Società, ma più aperto verso il Sociale, per semplificare potrebbe essere un bellissimo posto dove, per esempio, le espressività giovanili di cui si parla spesso in campo artistico musicale o meno, potrebbero avere un loro sfogo. Ovviamente questo significa praticare delle tariffe diverse da quelle del Teatro della Società, significa favorire. A me risulta che la dotazione tecnica di questo Teatro abbia delle grosse criticità, attraverso un Auditorium non amplissimo, lo frequento solo per le cosiddette feste scolastiche, so per esempio che durante le feste scolastiche viene sempre superato il numero delle persone che rientrano: genitori, bambini, io spesso ho visto il Presidente del Consiglio di Zona essere imbarazzato in una recente festa scolastica perché Voi potete capire, difficilmente uno quantifica quante persone vengono alla Festa di Natale di una scuola elementare, piuttosto che di una scuola materna.

Innanzitutto prima di dire che il Teatro del Centro Sociale è stato utilizzato, andare ad analizzare il perché. Passiamo all'Auditorium, l'Auditorium potrebbe essere una grossa opportunità, anche qui deve essere chiaro che il Comune deve avere il coraggio di aprire un progetto, quindi una gestione diretta, una gestione che viene fatta insieme alle associazioni, questo sta al Comune, sta alla Giunta decidere come, però è chiaro che un Auditorium significa dotarlo di tutte le sicurezze e di tutte le attrezzature che fanno dell'Auditorium una cosa viva, perché, scusatemi, se in un Auditorium uno non può fare determinate cose, non chiamiamolo più Auditorium, chiamiamolo qualcos'altro, ci sono già delle sale, la sala di Via Seminario, lo dico perché non vorrei si cadesse in errori che sono stati fatti in altri Auditorium, che per alcune attività sono assolutamente insufficienti..

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Quindi credo che un ordine del giorno che stimoli l'Assessore, stimoli il Comune a lavorare su questo tema, non è nulla di disonorevole, è semplicemente finalmente dire: esiste questo problema perché la città deve sapere che c'è un Auditorium vuoto da tempo, esiste questo problema, affrontiamolo e ben venga un ordine del giorno che stimola ad affrontare questo problema, se la Giunta lo saprà risolvere in termini veloci e produttivi, ragione di più per assumersene i meriti e per aver detto: venite, abbiamo risposto a questo ordine del giorno. Però non si può pensare che una Opposizione che viene a conoscenza di determinati spazi, stia zitta e aspetti quelli che sono tempi, che, permettetemi, appunto il Teatro del Centro Sociale è lì a dimostrare quanto i tempi siano lunghi, e quanto, spesso, le strutture siano inadeguate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colombo, la parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Presidente. Io prendo atto volentieri delle parole dell'Assessore Parolari che testimoniano anche in questo caso un attivismo nella Giunta a risolvere questo annoso problema. Io non so se poi gli interventi successivi al mio proporranno un emendamento al dispositivo all'ordine del giorno tale per cui possa essere votato all'unanimità del Consiglio Comunale, se così sarà, esamineremo con attenzione questo post emendamento. Lasciatemi però una piccola nota più politica, siccome stasera sto assistendo ad una lettura monocromatica della storia lecchese degli ultimi 20 anni, non vorrei che per convenzione la storia è stata divisa da avanti Cristo e dopo Cristo, la piccola storia lecchese sia scandita da un: avanti Pogliani, dopo Pogliani.

Forse questa non è la sede adatta per analizzare la storia politica amministrativa di questa città. Nel senso che se dobbiamo parlare di una analisi storica, forse è meglio organizzare un convegno, assistere a queste affermazioni, una volta passa, ma una seconda volta una risposta va data. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche se non è che voglia rispondere al collega Bezzi, però i dati sono dati, le convenzioni scritte prima non so se in riferimento al Sindaco Pogliani, sia esatto farlo o meno, farlo rispetto alla persona, però è vero che fino ad un certo punto alcune convenzioni sono scritte in un modo che hanno più difficoltà ad essere interpretate e da un certo punto in avanti, probabilmente anche per l'affinarsi delle responsabilità che sono state affidate agli uffici rispetto a prima, sono scritti in un modo diverso, pur tenendo sempre da conto il fatto che dobbiamo confrontarci con una legislazione assolutamente ancora farraginoso e insufficiente ad evitare che si creino dei cul de sac o si sono già creati recentemente. Vorrei ricordare delle Amministrazioni anche molto più grosse di Lecco, dove ci sono fatti che interessano miliardi di Euro e che sono ancora oggetto di attenzione da parte della Magistratura, fortunatamente non in Lombardia.

Per ritornare in tema, mi scuso per la digressione, fatto salvo il fatto che l'attenzione, anche in questo caso, è presente e testimoniata da parte dell'Amministrazione in carica, penso che sia giusto che questa attenzione sia anche all'interno di quello che è il documento che si vorrebbe approvare, nel senso che altrimenti, pur sottolineando il fatto che poi i meriti li attribuiscono i cittadini, non certo le approvazioni degli ordini del giorno, delle mozioni, però, approvando la mozione come è stata presentata, sembra che ci sia una assoluta mancanza di attività o di interesse da parte della Giunta cosa che invece non è. Io riterrei opportuno e la proposta che faccio va in questa direzione, fatto salve le premesse che non ho verificato, ma penso che siano state verificate da parte dei proponenti, questa è una apertura di credito nei confronti di coloro che hanno formulato l'ordine del giorno direi che nella parte che interessa di più, ovvero gli impegni che vengono attribuiti alla Giunta, mantenendo sostanzialmente intatto quello che è l'impegno che viene richiesto di riformulare il testo dicendo dopo: "impegna la Giunta a proseguire nel lavoro già iniziato compiendo tutti i passi necessari per l'apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di Via Foscolo e dell'area verde interessata".

Lascerei perdere la questione che è un po' più formale o progettuale dell'attrezzatura dell'area verde e quant'altro e poi conservare la terza riga: "a tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito".

Faccio la dichiarazione di voto che sarebbe positiva qualora venissero accolte queste che mi sembrano delle modifiche che non vanno ad alterare il senso dell'ordine del giorno. Faccio osservare però che sull'utilizzo delle sale a disposizione della città, che allorché ero Assessore, forse se ne ricorderà l'Assessore Fortino, venni più volte sollecitato da parte sua per far sì che si riaprisse la sala Teatro del Centro Sociale che non aveva certificazioni, che non aveva una serie di altre cattedre, che rendessero possibile la riapertura perché la percezione in buona fede era quella che fosse indispensabile per la vita sociale per quelle che sono le attività delle associazioni e quant'altro. Non mi risulta che quella sala che è stata recuperata ormai da cinque anni, venga utilizzata con quell'intensità di cui si sente parlare anche questa sera. Questo lo sottolineo non perché sia una cosa di cui la città si debba vantare, ma per sottolineare qual è la situazione attuale. È vero che poi anche a volte le occasioni creano l'evento, nel senso che fossero una serie di sale medio/piccole, molto ben attrezzate e che offrono, oltre la sala anche qualcosa di contorno, probabilmente anche la vita sociale e collettiva potrebbe ulteriormente rivitalizzarsi.

Però non diciamo che è sottratta una possibilità d'incontro ai cittadini lecchesi perché la possibilità d'incontro relativamente alle strutture, anche se non eccelse, ci sono tutt'oggi. Però portare a casa anche struttura penso che sia doveroso e quindi riformulo la proposta che ho fatto d'integrazione, di modifica dell'impegno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. È molto interessante dal punto di vista politico e storico, magari servirebbe proprio un convegno sull'ante Pogliani e post Pogliani e sull'età augustea che c'è stata di mezzo. Forse andrebbe magari fatto un convegno perché è un po' un filo rosso che c'è nelle ultime delibere, prima del 1993, dopo il 1993. Poi c'è anche un passaggio dal 1993 al 2001 con un monocolori, poi dal 2001 ad oggi con un tricolore. Il problema non è questo, il problema sono i punti fermi che giustamente l'Opposizione stimola la Maggioranza e d'altro canto devo riconoscere che l'Assessore in parte ha risposto al contenuto dell'ordine del giorno. C'è comunque una problematica che è sotto gli occhi, che il Comune sta cercando di risolvere, la volontà di una Maggioranza che non è quella di bocciare gli ordini del giorno perché vengono proposti dalla Minoranza, ma credo che comunque ci sono delle situazioni di difficoltà all'interno di questa città. Non sono situazioni di facile soluzione, comunque dalla parte dell'Esecutivo e di questa Maggioranza c'è la volontà di andare a risolvere tutte queste problematiche che ci sono nella città.

Il problema è cercare di levare il cappello politico sulle questioni. Cioè di non dire: l'abbiamo proposto noi, questo problema è stato risolto grazie al fatto che la Minoranza ha presentato l'ordine del giorno, ha posto alla Giunta l'attenzione su questa cosa che stava ferma da anni. Io raccolgo l'invito anche del Consigliere De Capitani a votare l'ordine del giorno e credo che non ci siano problemi da parte della Minoranza di modificare il dispositivo.

Per quanto riguarda l'altra questione sulla cronologia degli eventi, forse sarebbe utile anche all'interno di questa Maggioranza, fare un convegno e mettere dei punti fermi che sono lì e

magari andiamo anche a riprenderci gli atti di questo convegno ogni volta che affrontiamo queste delibere a cavallo del 1990. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie Presidente. Intervengo sullo specifico dell'ordine del giorno per segnalare questo fatto. Ho sentito prima dall'Assessore Parolari che l'area verde non è ancora stata presa in carico e quindi il Comune non c'entra. A me va bene, la scelta del Comune è quella di prendere in carico l'area verde con un'operazione complessiva che comprenda tutto, è una scelta.

Nel frattempo però i cittadini vedono un'area verde che va alla malora, nel senso che le piante messe giù nessuno le ha accudite e le piante muoiono, le piante sono morte. Il cittadino non sa se è in carico all'uno o in carico all'altro, il cittadino dice: hanno fatto l'area verde su cui i bambini potrebbero andare a giocare, non ci vanno perché c'è l'erba alta, perché ci sono le cacche di cane, perché ci sono le piante morte.

Scelta dell'Amministrazione di affrontare questo rischio è economicamente e ai fini della condizione della questione amministrativa, più comodo arrivare alla fine prendere in carico l'area fatta bene? Benissimo, bisognerà spiegare ai cittadini che tutto quello che è successo nel frattempo, è a carico dell'impresa.

Poi bisogna stare attenti, quando si prenderà in carico l'area, a non prenderla con le piante morte o le cose degradate, con il tappeto erboso che fa pena e tutte queste cose perché allora vuol dire che l'Amministrazione ha fatto la scelta lungimirante nel dire: prendo le cose in carico con un atto amministrativo unico, se però prendo in carico una ciofecca, l'Amministrazione ha toppato o l'Amministrazione dovrebbe dire all'impresa: siccome noi siamo davanti a dei condomini con centinaia di appartamenti che guardano su quest'area verde, finché ce l'hai in carico tu, sei tenuto a mantenerla perché i cittadini, che l'abbia in carico o che l'abbia in carico io Amministrazione, i cittadini devono poter usufruire di quell'area verde che è convenzionata.

Su questo credo che una riflessione vada fatta per evitare che ci ritroviamo poi cornuti e mazziati, con un'assunzione in ritardo, cioè fatta in tempi lunghi e ci portiamo a casa anche un'area verde da rifare.

Aggiungerei una considerazione per rifarmi all'interessante dibattito che è venuto sull'era pre Pogliani e l'era post Pogliani. Per rifarmi alla questione generale di queste convenzioni che vengono, presto o tardi, rispettate, se ricordate sul parcheggio in Viale Turati abbiamo sollecitato un po' di mesi fa l'Assessore Pesenti, il quale ringraziò chi aveva sollevato il problema perché neanche lo sapeva. Poi abbiamo rifatto la sollecitazione al nuovo Assessore che nel frattempo è subentrato, l'Assessore Redaelli. Ad oggi la situazione è ancora tale e quale a prima. Io non so cos'è successo nel frattempo, quanti mesi ci vorranno, se ci vorrà un altro ordine del giorno per dire che fuori dal cono di Viale Turati bisogna mettere due cartelli che indicano il parcheggio pubblico o chi lo deve fare questo. Sta di fatto che sono passati diversi mesi e ancora i cittadini non sanno che lì c'è un parcheggio pubblico.

La stessa cosa succede in Via San Nicolò, di fronte alla vecchia sede del Resegone, la nuova Casa di Cura, dove c'è un parcheggio destinato ad uso pubblico con il cancello sbarrato. Lì è tutto funzionante, è una zona critica della città perché la gente va a messa e c'è solo il piccolo

parcheggio all'inizio di questa via. C'è un Piano di parcheggi pubblici pronto e non viene aperto.

Io non credo che siamo qui a rivendicare se è la Minoranza o la Maggioranza che dice che i parcheggi vanno aperti. Ci sono delle convenzioni e il nostro compito è quello di dare soddisfazione ai cittadini che hanno come unica possibilità di usufruire di certi servizi nel momento in cui il privato che ha costruito, che ha fatto le sue belle opere, ha dato in cambio all'Amministrazione questi servizi. Il nostro compito, senza rivendicare nessuna primogenitura e nessuna paternità di queste azioni, ma voglio fare in modo che i cittadini possano usufruire dei servizi che dovrebbero essere a loro disposizione e non lo sono. Io sono andato recentemente in Via Gorizia, dove c'è la nuova sede ... c'è un parcheggio pubblico, un piano interrato di parcheggio è segnalato con un cartello A4 attaccato con lo scotch sul pilastro in cui c'è scritto: "Al piano interrato ci sono 25 posti macchina". È mai possibile che il pubblico venga a capire che c'è un parcheggio pubblico da un foglio di carta attaccato sul pilastro all'interno dell'area?

A me queste sembrano incongruenze che non m'interessa ...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Va bene, abbiamo capito.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Parolari.

ASSESSORE PAROLARI

Quello che si chiedeva nel mio intervento che può essere stato sopra le righe, è solo di considerare che da questa parte non c'è gente che non fa niente, ma c'è gente che lavora. Il discorso di base è che noi stiamo lavorando su questo punto, credo che può essere accolta benissimo la riformulazione perché comprende il fatto che nella relazione l'Amministrazione si sta impegnando in questa direzione.

Sulle cose segnalate dal Consigliere Buizza, mi muoverò. Che l'ho fatto aprire Via Gorizia, Via San Nicolò è un problema a parte, ma si deve anche dire il perché, credo che non è un problema di tipo edilizio o urbanistico. Con la sua sollecitazione mi darò da fare per farlo aprire. Verificherò anche la situazione fuori dal CONAD, perché se mancano dei cartelli, è una questione più di Lavori Pubblici e di disponibilità di materiale, per cui La ringrazio per la segnalazione.

Il parere mio, ma credo anche della Giunta all'ordine del giorno, così come riformulato, è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Premetto che non era il mio intento quello di mettere un cappello politico a questa come a qualsiasi altra proposta che ho fatto in questo Consiglio Comunale con gli ordini del giorno. Tant'è che in questo come in quello precedente, ordine del giorno non discuto nel merito dell'operato di chi sta lavorando, non discuto sul merito dell'intervento. Chiedo il rispetto degli intereventi da parte del privato prima ancora che del Comune.

Non è mia intenzione criticare il non lavoro di nessuno perché questo è il mio lavoro, nel senso che i cittadini che risiedono in quei rioni dove vivo anch'io chiedono anche al sottoscritto che cosa sta succedendo. Il sottoscritto quando dagli uffici non ha le risposte alle domande che pone, formula gli ordine del giorno. La richiesta degli atti è stata protocollata all'inizio di settembre per questa convenzione, siccome lavoro, la convenzione è corposa, ho scoperto che scadeva a ottobre nel 2008, ho atteso di proposito la fine della convenzione per depositare l'ordine del giorno che mi sembra il più neutro possibile, non è presente neanche una data d'ingiunzione a chissà che cosa. L'ho posto solo perché non ho avuto le risposte che ho chiesto e l'ho posto perché la convenzione fissa dei termini, l'Amministrazione si sarà mossa dopo, si sarà mossa prima della fine della convenzione, comunque la convenzione ha quei termini. Forse ci si poteva muovere prima visto che queste aree erano disponibili da tempo.

L'Assessore ci ha spiegato che l'intenzione era quella di una presa in carico globale dell'opera, della quale il Consiglio Comunale non era stato informato. Tengo a precisare che l'ordine del giorno che presentai la scorsa estate che fu votato all'unanimità proprio perché non ha bisogno di cappelli politici, se il Consiglio Comunale all'unanimità votò l'ordine del giorno significa che è premura di tutti che queste cose vengano realizzate. Questo è l'obiettivo di chi propone gli ordine del giorno.

La convenzione scorsa era scaduta invece da più anni e per più anni la Giunta, con dichiarazioni a verbale, aveva dichiarato l'imminenza dei lavori, purtroppo così non è stato, quindi uno può anche credere alla buona fede ma per alcuni anni, l'Assessore Pesenti ricorderà benissimo che i lavori in questione sono stati promessi alla fine dell'estate. Così non è, sarà a gennaio. A gennaio lo sappiamo dalla stampa perché l'ordine del giorno impegnava la Giunta a tenere informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito, il Consiglio Comunale non è stato informato, nonostante nei preliminari avessi chiesto una cosa del genere. Quindi se nei preliminari si fanno domande, non si ottengono le risposte, gli uffici queste risposte non le danno tutte, se ci togliete anche la possibilità di porre ordini del giorno per rispondere ai cittadini, non vedo cosa possiamo fare.

Ciò detto, prendo atto del fatto che l'Assessore si è reso conto del tono un po' fuori luogo della risposta. Do atto del fatto che lui sta lavorando, nessuno ha mai dubitato e nell'ordine del giorno così non era specificato. Ciò detto, accolgo la richiesta di modifica da parte del Consigliere De Capitani e quindi dichiaro il mio voto favorevole all'ordine del giorno così emendato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mazzoleni. Sulla proposta così emendata e ne diamo lettura, chiedendo al Consigliere De Capitani di correggermi se non dovesse coincidere con la sua versione:

“Impegna la Giunta a proseguire nel lavoro già iniziato compiendo tutti i passi necessari per l'apertura ...”, poi di seguito rimane invariato. ... prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La rileggo per chiarezza nei confronti del proponente che ringrazio per averla accettata.

“Impegna la Giunta a proseguire nell’impegno intrapreso, compiendo tutti i passi necessari per l’apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di Via Foscolo e dell’area verde interessata”.

Il secondo capoverso è assorbito dal primo e poi rimane “...a tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito”.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Ne approfitto ricordando quello che è stato l’ambito della discussione, che io do atto perché mi occupo di quelle questioni che l’allora Assessore De Capitani si era mosso per fare in modo che quella sala diventasse agibile. Quello che però ci tengo ancora a sottolineare, nel dare il voto favorevole è che poi le sale, oltre ad essere prese in carico, devono anche essere messe nelle condizioni di rispondere a determinate domande della nostra città. La sala del centro sociale di Germanedo, come altre sale, ha dei grossi limiti per un determinato tipo di attività. Quindi quello che io chiedo, nel dare un voto, è però che nel momento in cui si decide l’uso di una sala polifunzionale di cui Lecco ha estremamente bisogno, bisogna anche aprire un tavolo di discussione, magari nelle Commissioni adeguate, con la cittadinanza per vedere come dotare quella sala e che uso farne, sennò è ovvio che le sale rimangono vuote.

Sempre per essere molto semplice, Lecco non ha bisogno tanto di sale da dibattiti in questo momento, ha bisogno di sale alternative al Teatro della Società dove svolgere attività musicali, artistiche, teatrali ed espressive. Questa è la vera esigenza. Non basta dire: ce ne prendiamo carico, dobbiamo anche mettere nelle condizioni questa sala di essere effettivamente polifunzionale. La sala del Centro Sociale, ma non per colpa particolare di nessuno, magari per colpe strutturali quando è stata concepita, non risponde ancora a queste esigenze, è per questo che viene anche sottoutilizzata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colombo. Non abbiamo altri interventi prenotati. Passiamo alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 35

DELIBERA

di approvare all’unanimità l’ordine del giorno presentato dal Consigliere Martino Mazzoleni avente ad oggetto: “Spazi pubblici P.R.U. n. 9 (area ex Sae), comparto n. 3.

**CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ORDINE DEL GIORNO****Spazi pubblici del P.R.U. n. 9 (area ex-Sae), Comparto 3**

Premesso che:

- la convenzione n. 117909/9387 per l'attuazione del P.R.U n.9 (area ex-Sae) siglata il 26 febbraio 1992 prevede, per il "comparto 3" (viale Montegrappa - corso Promessi Sposi – via Foscolo), la cessione gratuita al Comune di una serie di aree inclusi una sala polifunzionale di 1.000 mq e 3.800 mq di verde;
- l'atto n. 171070/21807 di modifica della suddetta convenzione, siglato il 20 ottobre 1998 tra il Comune e la Società Immobiliare Lecco srl in attuazione della delibera di Consiglio n. 84 del 24 luglio 1998, non modifica le superfici dell'area verde e della sala polifunzionale (con destinazione ad auditorium per 500mq, attività sportive per 350mq, centro anziani ed attività culturali per 150mq) oggetto di cessione al Comune;
- questo atto, conformemente alla deliberazione del Consiglio comunale sopra citata, mantiene esplicitamente il termine del 26 febbraio 2002 fissato nella convenzione originaria per la cessione dell'area a verde pubblico;
- lo stesso atto include la sala polifunzionale tra le opere di urbanizzazione del P.R.U che, per il comparto 3, deve essere realizzato nel termine massimo di dieci anni dall'atto in questione, termine oggi scaduto;
- la concessione edilizia relativa al fabbricato con la sala polifunzionale (n. 33929/01), rilasciata l'8 maggio 2003, prevede il termine di 36 mesi per l'ultimazione dei lavori.

Considerato che:

- gli edifici realizzati nel "comparto 3" su via Foscolo sono già abitati da alcuni anni;
- l'area a verde pubblico, che si affaccia su via Caduti di Nassirya dove già insistono attività commerciali private e residenze, è attualmente incolta ed inaccessibile;
- gli spazi ad uso pubblico previsti dalla convenzione per il "comparto 3" possono portare grande beneficio per la popolazione residente nel comparto e in generale nei rioni di Acquate e Olate;

il Consiglio comunale

impegna la Giunta

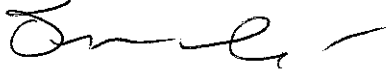
- a proseguire nell'impegno intrapreso compiendo tutti i passi necessari per l'apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di via Foscolo e dell'area a verde interessata;
- a tenere regolarmente informato il Consiglio sugli sviluppi in merito.

Martino Mazzoleni
Gruppo Partito Democratico

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

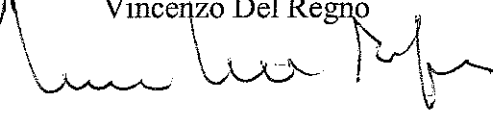
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Emanuele Mauri



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo Del Regno



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

27 GEN. 2009

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 11 FEB. 2009

ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 27 GEN. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo Del Regno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo Del Regno